

Intervento delle parti civili al processo di Napoli

Il patrono di Pupetta rievoca la tragica fine di «Pascalone»

«Tanino e bastimento», sparò all'addome, tentando di colpire gli organi vitali - «Totommo e Pomigliano», fu attratto in un agguato, sostiene d'altro canto, l'altro avvocato

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 26 — Con i due primi interventi di parte civile ha avuto inizio stamane la discussione del processo per la duplice sanguinosa vicenda camorraistica, arretrata nel 1955 al corso Novara, al Vasto, nel centro del tumultuoso e disonesto mercato campano di frutta, commercio ed esportazione di prodotti ortofruttili.

Per primo ha parlato l'avvocato Roberto Gara che rappresenta gli interessi di Pupetta costituitasi parte civile contro Orlando, assassinio di suo marito.

L'avvocato di Pupetta ha contrastato la legittima difesa invocata da Orlando. Non fu alcun colloquio tra «Pascalone» e Orlando. Fu questo a giungere alle spalle del «presidente dei prezzi» delle patate e a dirgli, con tono ingiurioso: «Embe tu si' Pascalone...? e poi a spararti, dall'alto in basso, mirando ad organi vitali, all'addome».

ORLANDO: «Fu «Pascalone» a insultarmi. «De fo-

lente, fidente non si sa-
luta».

Avv. GAVA: «Nessuno ha udito, nessuno ha riferito il colloquio».

Prima di contestare l'«eccesso colposo» di «Pascalone» fu subito portato in ospedale per essere sottoposto a laparotomia ma inutilmente. Il colpo era stato mortale. Dopo aver ricordato che era in un precedente delitto di cui fu riconosciuto colpevole l'Orlando, Pupetta ha parlato della difesa in P.G. l'ha detto «collocatore di cadavere».

Avv. GARA: «L'Orlando per ammazzare «Pascalone» si è dato da fare e si è riuscito per dimostrare che «Totommo e Pomigliano» invece, si aveva interesse a fare uccidere «Pascalone», suo temibile concorrente nel dominio del mercato».

E così per dimostrare questa tesi l'avv. Gara ha rievocato la «carricera» rapita ed uccisa di «Pascalone» che da modesto «mediatore» diventò «presidente dei prezzi» della frutta, assieme

all'incarico fatto di «Totommo e Pomigliano» di «quattro di pace» tra camorristi e giuochi di quell'ambiente diventato fornitore di quell'impresa - grosso esportatore collegato con la organizzazione l'edesperti, legato all'«Udrconco» allora diretta da Bonanno, un uomo di estrema fiducia. E il sicario è stato Gaetano Orlando che qualche mese dopo il delitto uccide l'avv. Gara, si ritorna da «Totommo e Pomigliano».

Dopo una breve sospensione ha parlato l'avv. Giovanni Montano, che dice: «L'Orlando, moglie di Totommo, si era dato da fare per dimostrare il reato di omicidio premeditato del delitto di Pupetta. Attraverso una disamina dei delitti generati all'intersezione di questa mattina si tratta di una tabella preparata con infiniti accorgimenti e con manufatti feroci».

Una tabella che sotto al «Governo» apparivano, secondo l'avv. Montano, «i delitti» di Orlando e Pomigliano furono in molti Pupetta seri da essa il fratello l'accompagnò appunto per non destare sospetti al



NAPOLI — Pupetta si è presentata in aula con una nuova elegante «tulette», un tre quarti disegnato a spina di pesce di colore marrone scuro stivato bianco collo di pelliccia, scarpe col tacco a punta di spillo. Ben curata e con un'abitudine di permanenza a Napoli e costumi ben abilitata si è lasciata tranquillamente fotografare.

NAPOLI — Pupetta si è presentata in aula con una nuova elegante «tulette», un tre quarti disegnato a spina di pesce di colore marrone scuro stivato bianco collo di pelliccia, scarpe col tacco a punta di spillo. Ben curata e con un'abitudine di permanenza a Napoli e costumi ben abilitata si è lasciata tranquillamente fotografare.

NAPOLI — Pupetta si è presentata in aula con una nuova elegante «tulette», un tre quarti disegnato a spina di pesce di colore marrone scuro stivato bianco collo di pelliccia, scarpe col tacco a punta di spillo. Ben curata e con un'abitudine di permanenza a Napoli e costumi ben abilitata si è lasciata tranquillamente fotografare.

NAPOLI — Pupetta si è presentata in aula con una nuova elegante «tulette», un tre quarti disegnato a spina di pesce di colore marrone scuro stivato bianco collo di pelliccia, scarpe col tacco a punta di spillo. Ben curata e con un'abitudine di permanenza a Napoli e costumi ben abilitata si è lasciata tranquillamente fotografare.

NAPOLI — Pupetta si è presentata in aula con una nuova elegante «tulette», un tre quarti disegnato a spina di pesce di colore marrone scuro stivato bianco collo di pelliccia, scarpe col tacco a punta di spillo. Ben curata e con un'abitudine di permanenza a Napoli e costumi ben abilitata si è lasciata tranquillamente fotografare.

NAPOLI — Pupetta si è presentata in aula con una nuova elegante «tulette», un tre quarti disegnato a spina di pesce di colore marrone scuro stivato bianco collo di pelliccia, scarpe col tacco a punta di spillo. Ben curata e con un'abitudine di permanenza a Napoli e costumi ben abilitata si è lasciata tranquillamente fotografare.

NAPOLI — Pupetta si è presentata in aula con una nuova elegante «tulette», un tre quarti disegnato a spina di pesce di colore marrone scuro stivato bianco collo di pelliccia, scarpe col tacco a punta di spillo. Ben curata e con un'abitudine di permanenza a Napoli e costumi ben abilitata si è lasciata tranquillamente fotografare.

NAPOLI — Pupetta si è presentata in aula con una nuova elegante «tulette», un tre quarti disegnato a spina di pesce di colore marrone scuro stivato bianco collo di pelliccia, scarpe col tacco a punta di spillo. Ben curata e con un'abitudine di permanenza a Napoli e costumi ben abilitata si è lasciata tranquillamente fotografare.

Sul caso dell'insegnante Carla Casarotti Un'elusiva sentenza della Cassazione in materia di fecondazione artificiale

Al quesito proposto - commette reato la donna che ricorre alla discusso pratica? - la Suprema Corte non ha risposto - I precedenti della complessa vicenda - L'imputata ha usufruito dell'amnistia

Le sezioni unite della Corte di Cassazione, pendente l'ammnistia, hanno deciso di non pronunciarsi sul caso Carla Casarotti, di 37 anni, che dopo essersi divorziata dal marito il moresco, ha deciso di ricorrendo alla fecondazione artificiale. La donna sposata che sottopone a tale trattamento per procreare deve pagare a ogni ciclo di 250 mila lire. Il caso è venuto a conoscenza della Cassazione dopo che il giudice di prima istanza, il Tribunale di Padova, aveva respinto l'impugnazione della sentenza di primo grado. La Cassazione, intervenendo, ha respinto l'impugnazione. Il nome di Carla Casarotti è diventato noto in tutto il mondo per il suo ricorso alla fecondazione artificiale. La Cassazione ha respinto l'impugnazione della sentenza di primo grado. La Cassazione, intervenendo, ha respinto l'impugnazione. Il nome di Carla Casarotti è diventato noto in tutto il mondo per il suo ricorso alla fecondazione artificiale.

Il Tribunale di Padova, nel caso Carla Casarotti, aveva respinto l'impugnazione della sentenza di primo grado. La Cassazione, intervenendo, ha respinto l'impugnazione. Il nome di Carla Casarotti è diventato noto in tutto il mondo per il suo ricorso alla fecondazione artificiale. La Cassazione ha respinto l'impugnazione della sentenza di primo grado. La Cassazione, intervenendo, ha respinto l'impugnazione. Il nome di Carla Casarotti è diventato noto in tutto il mondo per il suo ricorso alla fecondazione artificiale.

La Cassazione ha respinto l'impugnazione della sentenza di primo grado. La Cassazione, intervenendo, ha respinto l'impugnazione. Il nome di Carla Casarotti è diventato noto in tutto il mondo per il suo ricorso alla fecondazione artificiale. La Cassazione ha respinto l'impugnazione della sentenza di primo grado. La Cassazione, intervenendo, ha respinto l'impugnazione. Il nome di Carla Casarotti è diventato noto in tutto il mondo per il suo ricorso alla fecondazione artificiale.

La Cassazione ha respinto l'impugnazione della sentenza di primo grado. La Cassazione, intervenendo, ha respinto l'impugnazione. Il nome di Carla Casarotti è diventato noto in tutto il mondo per il suo ricorso alla fecondazione artificiale. La Cassazione ha respinto l'impugnazione della sentenza di primo grado. La Cassazione, intervenendo, ha respinto l'impugnazione. Il nome di Carla Casarotti è diventato noto in tutto il mondo per il suo ricorso alla fecondazione artificiale.

La sentenza di Appello

Ridotte le pene alle "tute blu"

Da uno a due anni e mezzo in meno per ogni imputato — 14 ore di camera di consiglio

MILANO, 26 — La Corte di Appello, dopo quasi un secolo di carcere, ha deciso di ridurre le pene dei rapinatori di via Caspoggio. I giudici si sono riuniti alle 11,40. Alle 21,30, quando il pubblico si era fatto assai scarso per la lunga, s'è aperta la sessione. Gli imputati sono i fratelli Mito, 21 e 19 anni, e il fratello P.G. dott. Mito, che ha rivelato la trama del caso. La Corte ha ridotto le pene di tutti e tre. Il deposito di sentenza letto dal presidente dott. Giustolisi, si legge: «14 anni e 8 mesi di reclusione, 14 ore di camera di consiglio».

Tre morti sulla Milano-Torino

Liberati a Reggio Emilia gli arrestati di luglio

REGGIO EMILIA, 26 — Dopo quasi cinque mesi di detenzione oggi sono stati ammessi a libertà i cinque imputati arrestati per il delitto di luglio. Si tratta di Prospero Pinotti, 35 anni, Mario Cennamo, 34 anni, Mario Riboldi, 24 anni, Paolo Zanni, 23 anni, e Aldo Neri, 20 anni.

La sentenza di Appello, dopo quasi un secolo di carcere, ha deciso di ridurre le pene dei rapinatori di via Caspoggio. I giudici si sono riuniti alle 11,40. Alle 21,30, quando il pubblico si era fatto assai scarso per la lunga, s'è aperta la sessione. Gli imputati sono i fratelli Mito, 21 e 19 anni, e il fratello P.G. dott. Mito, che ha rivelato la trama del caso. La Corte ha ridotto le pene di tutti e tre. Il deposito di sentenza letto dal presidente dott. Giustolisi, si legge: «14 anni e 8 mesi di reclusione, 14 ore di camera di consiglio».

La sentenza di Appello, dopo quasi un secolo di carcere, ha deciso di ridurre le pene dei rapinatori di via Caspoggio. I giudici si sono riuniti alle 11,40. Alle 21,30, quando il pubblico si era fatto assai scarso per la lunga, s'è aperta la sessione. Gli imputati sono i fratelli Mito, 21 e 19 anni, e il fratello P.G. dott. Mito, che ha rivelato la trama del caso. La Corte ha ridotto le pene di tutti e tre. Il deposito di sentenza letto dal presidente dott. Giustolisi, si legge: «14 anni e 8 mesi di reclusione, 14 ore di camera di consiglio».

La sentenza di Appello, dopo quasi un secolo di carcere, ha deciso di ridurre le pene dei rapinatori di via Caspoggio. I giudici si sono riuniti alle 11,40. Alle 21,30, quando il pubblico si era fatto assai scarso per la lunga, s'è aperta la sessione. Gli imputati sono i fratelli Mito, 21 e 19 anni, e il fratello P.G. dott. Mito, che ha rivelato la trama del caso. La Corte ha ridotto le pene di tutti e tre. Il deposito di sentenza letto dal presidente dott. Giustolisi, si legge: «14 anni e 8 mesi di reclusione, 14 ore di camera di consiglio».

La sentenza di Appello, dopo quasi un secolo di carcere, ha deciso di ridurre le pene dei rapinatori di via Caspoggio. I giudici si sono riuniti alle 11,40. Alle 21,30, quando il pubblico si era fatto assai scarso per la lunga, s'è aperta la sessione. Gli imputati sono i fratelli Mito, 21 e 19 anni, e il fratello P.G. dott. Mito, che ha rivelato la trama del caso. La Corte ha ridotto le pene di tutti e tre. Il deposito di sentenza letto dal presidente dott. Giustolisi, si legge: «14 anni e 8 mesi di reclusione, 14 ore di camera di consiglio».

La sentenza di Appello, dopo quasi un secolo di carcere, ha deciso di ridurre le pene dei rapinatori di via Caspoggio. I giudici si sono riuniti alle 11,40. Alle 21,30, quando il pubblico si era fatto assai scarso per la lunga, s'è aperta la sessione. Gli imputati sono i fratelli Mito, 21 e 19 anni, e il fratello P.G. dott. Mito, che ha rivelato la trama del caso. La Corte ha ridotto le pene di tutti e tre. Il deposito di sentenza letto dal presidente dott. Giustolisi, si legge: «14 anni e 8 mesi di reclusione, 14 ore di camera di consiglio».

La sentenza di Appello, dopo quasi un secolo di carcere, ha deciso di ridurre le pene dei rapinatori di via Caspoggio. I giudici si sono riuniti alle 11,40. Alle 21,30, quando il pubblico si era fatto assai scarso per la lunga, s'è aperta la sessione. Gli imputati sono i fratelli Mito, 21 e 19 anni, e il fratello P.G. dott. Mito, che ha rivelato la trama del caso. La Corte ha ridotto le pene di tutti e tre. Il deposito di sentenza letto dal presidente dott. Giustolisi, si legge: «14 anni e 8 mesi di reclusione, 14 ore di camera di consiglio».

Per i cooperatori il...

Shining

Per i cooperatori il...

Dopo cinque mesi di detenzione Liberati a Reggio Emilia gli arrestati di luglio

Tre morti sulla Milano-Torino

17 P 61 UHF ai soci L. 97.000
21 P 61 UHF " " 127.000
23 P 61 UHF " " 150.000

• 35 funzioni di valvole
• occhio magico
• interassistenza per automazione contrasto e luminosità

Shining

in vendita esclusivamente negli spazi cooperativi, organizzazioni cooperative e circoli ARCI.
Prodotto per conto della Alleanza Italiana Cooperative di Consumo
Via Pazzo da Caunbio 33 - MILANO

Andiamo a Capri!

andiamo a CAPRI io e te, a braccetto, andiamo a CAPRI io e te, rinnoviamo la gioia di un viaggio di nozze, andiamo a vedere i Faraglioni, la Grotta Azzurra, la Cauzione del Mare, la simpatica Piazzetta. Cinque giorni di sogno nel Grande Albergo "Caesar Augustus", io e te: Cucina di gran classe, vini prelibati, American Bar, Terrazze fiorite dalle quali si gode uno dei più bei panorami del mondo. E allora?.....Comperate una CASSETTA NATALIZIA CIRIO che contiene 30 prodotti Cirio assortiti, il libro "Cirio per la Casa 1961", un buono per cinquanta etichette Cirio e un buono numerato per partecipare al sorteggio di 30 VIAGGI GRATIS a CAPRI per due persone, con cinque giorni di soggiorno nel Grande Albergo "Caesar Augustus"

la cassetta costa solo lire 5.000. che sogno!

Cassette Natalizia CIRIO

BEONO per partecipare al sorteggio di 30 VIAGGI GRATIS a CAPRI

Capri... che sogno!

Autorizzazione Ministeriale del 24/6/1960 - N. 3607.